

Episodio di: VIALE DELLE MILIZIE ROMA 07.10.43

Nome del Compilatore: FRANCESCO FUSI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Viale delle Milizie	Roma	Roma	Lazio

Data iniziale: 07/10/1943

Data finale: 07/10/1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1							1					1	

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Rosa Guarneri Calò Carducci (nata Tiberi), nata a Castel del Piano (Grosseto), casalinga.

Altre note sulle vittime:

Descrizione sintetica

Al primi di ottobre del 1943, nella Roma occupata dai tedeschi, numerosi bandi di reclutamento coatto di forza lavoro italiana vengono affissi dal comando germanico per le vie della città. A questi si affiancano anche provvedimenti analoghi emanati dalle autorità della Repubblica Sociale Italiana, come nel caso del bando per il reclutamento di operai fatto affiggere sui muri della capitale l'8 ottobre 1943 dal neoministro della Difesa della Repubblica Sociale di Salò, Rodolfo Graziani. A Roma, però, come in altre città, numerosi sono coloro che vi si sottraggono, preferendo nascondersi in clandestinità. La mattina del 7 ottobre, militi fascisti della MVSN (Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale) assieme a un reparto della Polizia dell'Africa Italiana rastrellano le abitazioni in via delle Milizie in cerca di renitenti al lavoro obbligatorio.

Dietro apposita segnalazione di un ex commesso della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, tale Umberto Celestini - stando al quale un ragazzo vi aveva depositato una cassetta di bombe (cfr. A. Pompeo, *Forte Bravetta...* nota 72, p. 225) - i militi si presentano al civico 72 nell'appartamento della casalinga Rosa Guarnieri Calò Carducci. Qui sono affrontati sulla porta di casa dalla stessa Guarnieri, la quale, opponendosi coraggiosamente alla perquisizione del suo appartamento, concede il tempo necessario affinché il figlio, nascostosi in un armadio, riesca a scappare assieme ad altri giovani suoi amici che con lui avevano trovato riparo. Di fronte alle resistenze della donna, l'ufficiale della GNR, Giuseppe Tirella, la uccide con un colpo di moschetto.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

MVSN? E Polizia dell'Africa Italiana

Nomi:

Giuseppe Tirella

Note sui presunti responsabili:

Giuseppe Tirella di Giorgio e Giovanna Nifosi, nato a Pozzallo il 16/03/1913, era un ufficiale della Marina mercantile il quale indossava abusivamente la divisa da ufficiale della MVSN, a cui in realtà non apparteneva.

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Giuseppe Tirella venne condannato a morte dal Tribunale militare territoriale di Roma il 18 novembre 1943 per il reato di omicidio e usurpazione di funzione, quindi giustiziato lo stesso giorno presso il Forte Bravetta.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Al nome di Rosa Guarnieri Calò Carducci nel dopoguerra è stata intitolata a Roma l'ex via precedentemente denominata col nome di Rosa Maltoni Mussolini, madre di Benito. Inoltre le è stata intitolata anche una piazza del comune natio di Castel del Piano (Grosseto)
--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Il 3 gennaio 1947 alla memoria di Rosa Guarnieri Calò Carducci è stata attribuita dalla Presidenza della Repubblica Italiana la Medaglia d'oro al Valor Civile con la seguente motivazione: <i>Sulla porta della sua casa affrontava, con intrepido coraggio, una pattuglia nemica di tedeschi e fascisti, che ricercavano il suo figliolo per trarlo in arresto quale reo di antifascismo e, sfidando le armi puntate sul suo petto e le crudeli minacce, si opponeva con tutte le sue forze ai ferri degli aguzzini. Colpita da più colpi di pistola e di moschetto cadeva esanime al suolo ed immolava la vita dando un nuovo, luminoso esempio del patriottismo e del coraggio della donna e della madre italiana.</i>
--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Cesare De Simone, *Roma città prigioniera. I 271 giorni dell'occupazione nazista (8 settembre '43-4 giugno '44)*, Mursia, Milano 1994, p. 28.
- Anthony Majanlahti e Amedeo Osti Guerrazzi, *Roma occupata, 1943-1944: itinerari, storie, immagini*, Il Saggiatore, Milano 2010, p. 123
- Enzo Piscitelli, *Storia della Resistenza romana*, Laterza, Roma-Bari 1965, p. 184.
- Virginia Nathan, *Roma 1943-1945. Una famiglia nella tempesta*, Seam 1997, p. 84.
- Riccardo Vommaro, *La Resistenza dei cattolici a Roma*, Odradek, Roma 2009, p. 133.
- Carla Capponi, *Con cuore di donna. Il Ventennio, la Resistenza a Roma, via Rasella: i ricordi di una protagonista*, Il Saggiatore, Milano 2000, p. 119.
- Augusto Pompeo, *Forte Bravetta. Una fabbrica di morte dal fascismo al primo dopoguerra*, Odradek, Roma 2012, pp. 225-226, nota 72.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

<http://www.memoriedipaese.it/roma-4/>
<https://www.quirinale.it/onorificenze/insigniti/3624>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

ISTITUTO STORICO TOSCANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETA CONTEMPORANEA - FRANCESCO FUSI